

ALLEGATO 1.8 Sistema Informativo Territoriale dei Beni Paesaggistici - Banca Dati Beni Paesaggistici

Formazione del Piano/**ASSUNZIONE**



Adeguamento cartografico del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale

Proposta di Piano assunta con DGR

**ASSESSORATO ALL'AMBIENTE, PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE, MOBILITÀ E TRASPORTI,
INFRASTRUTTURE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Area Territorio, Città, Paesaggio

Settore Governo e qualità del territorio - Direzione Generale Cura del territorio e dell'ambiente

Ufficio di piano

Responsabile Ufficio di Piano: Daniele Capitani

Coordinamento tecnico generale: Graziella Guaragno

Coordinamento cartografico: Marco Nerieri

Gruppo di lavoro: Alessia Albini, Maria Silva Ganapini, Michela Grandi, Manuela Guglielmi, Elena Negri

Supporto ValSAT: Alessandra Guidazzi

Supporto giuridico: Luca Trentini

Supporto amministrativo: Michela Romagnoli

Garante della comunicazione e partecipazione: Laura Punzo

Collaborazioni:

Coordinamento con la cartografia di base

Area Sistema informativo geo-topografico - DG Innovazione digitale

Stefano Olivucci

Dissesto idrogeologico, ricognizione circhi glaciali e laghi

Settore Difesa del Territorio – Direzione Generale Cura del territorio e dell'ambiente

Monica Guida, Marco Pizziolo, Cristian Marasmi

Tutela delle acque

Area Tutela e gestione dell'acqua – Direzione Generale Cura del territorio e dell'ambiente

Patrizia Ercoli, Pellegrino Immacolata, Palumbo Addolorata, Camilla Iuzzolino e Paola Maldini

Sistema forestale e boschivo

Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo delle Zone Montane – Direzione Generale Cura del territorio e dell'ambiente: Roberto Diolaiti, Gabriele Locatelli, Elisabetta Labate, Marco Pattuelli

Area agricoltura sostenibile - DG Agricoltura

Giampaolo Sarno, Giovanni Pancaldi

Adeguamento cartografico al Codice dei beni culturali e del Paesaggio a cura di:

Comitato Tecnico Scientifico per l'adeguamento del PTPR al Codice dei beni culturali e del paesaggio.



Contributi specialistici per l'estensione del PTPR ai Comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio

Heriscape Progetti SRL STP

Progetto grafico a cura di:

BAM! Strategie Culturali

Sistema Informativo Territoriale dei Beni Paesaggistici

Banca Dati Beni Paesaggistici

Indice

1. Introduzione	2
1.1. Struttura del documento	2
1.2. Modello di interscambio dei dati cartografici dei vincoli paesaggistici e supporto cartografico/informativo per la rappresentazione degli stessi (DBTR).	2
1.3. Convenzioni utilizzate nella rappresentazione delle entità di tipo cartografico	3
1.4. Convenzioni sui nomi	3
1.4.1. Nomi dei campi	3
1.4.2. Nomi delle tabelle di geometrie	3
1.5. La descrizione delle entità	4
1.6. Entità cartografiche e comune o provincia di riferimento	4
2. Modello concettuale di sintesi e riferimenti di legge	4
2.1. Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (art. 136)	5
2.2. Aree tutelate per legge (art. 142)	5
2.3. Schema di sintesi della banca dati dei Beni Paesaggistici	7
3. Modello banca dati Beni Paesaggistici	7
3.1. Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (art. 136)	7
3.2. Aree tutelate per legge (art. 142)	8
3.2.1. Territori costieri	8
3.2.2. Territori contermini ai laghi	9
3.2.3. Fiumi, torrenti e corsi d'acqua	10
3.2.4. Montagne	12
3.2.5. Circhi Glaciali	13
3.2.6. Parchi e riserve	14
3.2.7. Territori coperti da foreste e boschi	15
3.2.9. Zone umide	20
3.2.10. Zone di interesse archeologico	21
4. Beni UNESCO	22
4.1. Bene Unesco (core zone - area iscritta)	23
4.2. Bene Unesco (buffer zone - area tampone)	24
4. Modello banca dati Beni Unesco	22
4.1.1. Beni Unesco (core zone - area iscritta)	22
4.1.2. Beni Unesco (buffer zone - zona tampone)	23

1. Introduzione

Nel processo di adeguamento del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale l'identificazione dei "beni paesaggistici" rappresenta un elemento centrale così come previsto dal D.lgs. 42/04 e s.m.i.

L'obiettivo è l'integrazione dei beni paesaggistici nella pianificazione paesaggistica.

A tal fine, il Ministero della Cultura, la Regione Emilia-Romagna e le Associazioni delle Autonomie Locali Emilia-Romagna si impegnano a realizzare il potenziamento e l'integrazione delle rispettive banche dati dei vincoli e a renderli disponibili anche per consentire ai Comuni di realizzare la Tavola dei Vincoli (art.37 L.R. n. 24/2017).

Il Ministero della Cultura e la Regione promuovono quindi le attività che portano alla condivisione e validazione delle informazioni e il presente progetto di banca dati è inserito in tale contesto. I temi trattati dal presente documento sono relativi a:

- immobili e aree di notevole interesse pubblico, ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. n. 42/04 e s.m.i.;
- aree tutelate per legge costituite dalle categorie di beni di cui all'art. 142 del D. Lgs. n. 42/04 e s.m.i.

1.1. Struttura del documento

Il presente documento è articolato nelle seguenti sezioni:

- una introduzione;
- un capitolo contenente il modello concettuale e riferimenti normativi che stanno alla base della definizione dei Beni Paesaggistici;
- un capitolo contenente il modello logico (schemi Entità – Relazioni e descrizione delle entità – descrizione dei principali attributi) dei Beni Paesaggistici.

1.2 Modello di interscambio dei dati cartografici dei vincoli paesaggistici e supporto cartografico/informativo per la rappresentazione degli stessi (DBTR).

Il modello di interscambio dei dati cartografici dei vincoli paesaggistici, in coerenza con quanto previsto nella deliberazione dell'Assemblea Legislativa Regionale n. 484/2003, avviene secondo il formato vettoriale SHAPEFILE, che fa riferimento a standard industriali pubblici, consolidati e largamente diffusi.

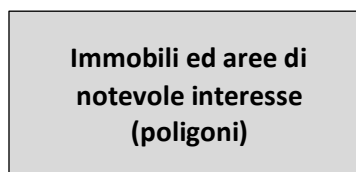
Gli shapefiles identificano i vincoli paesaggistici artt.136 e 142 nel territorio regionale e raccolgono le principali informazioni di carattere tecnico e amministrativo necessari a qualificare i dati oggetto di interscambio tra enti.

Il supporto cartografico ed informativo utilizzato per disegnare i dati geometrici (SHAPEFILE) che rappresentano i vincoli paesaggistici è costituito dal Database topografico della Regione (DBTR) come previsto dall'articolo 57 "*Strumenti cartografici di supporto alla pianificazione territoriale*" della LR. 24/2017, e in particolare dalla rappresentazione cartografica CTR 1:5000 derivata dal DBTR (DBTR_CTR5).

La rappresentazione dei vincoli paesaggistici in formato shapefile si inquadra nel sistema di riferimento ETRS89/UTM Zone 32N (EPSG: 25832) cioè le coordinate cartografiche sono espresse nel sistema ETRS89 con la rappresentazione Trasversa di Mercatore (zona 32) esteso all'area Est sul fuso 33.

1.3. Convenzioni utilizzate nella rappresentazione delle entità di tipo cartografico

Negli schemi che vengono proposti nel documento le entità di tipo cartografico sono evidenziate in box di colore grigio:



1.4. Convenzioni sui nomi

Nella specificazione del modello della banca dati dei Beni paesaggistici sono state adottate alcune convenzioni che vengono di seguito descritte.

1.4.1. Nomi dei campi

Sono state adottate alcune abbreviazioni e nell'attribuzione dei nomi alle tabelle e ai campi. In alcune circostanze, dove è stato ritenuto opportuno per migliore chiarezza, si utilizzato il nome esteso in luogo della corrispettiva abbreviazione.

Abbreviazione	Descrizione
BPA	Bene paesaggistico
COD	Codice
COM	Comune / Comunale
ID	Identificatore / Identificativo
NUM	Numero
PRG	Progressivo
PRO	Provincia / Provinciale

1.4.2. Nomi delle tabelle di geometrie

Il nome di una tabella di elementi geometrici ha lunghezza massima di 8 caratteri, ed è costituito dalla composizione: <tipo>_<codice entità>_<estensione>

<tipo> :

- P_ = geometrie che si riferiscono ai beni paesaggistici

<codice entità> :

identificativo della entità di 3 caratteri

<est>

- PL per geometrie poligonali
- PT per geometri puntiformi
- LI per geometrie lineari

1.5. La descrizione delle entità

Per ogni entità di tipo cartografico è proposta una scheda contenente l'elenco degli attributi caratteristici.

Nella specificazione degli attributi oltre al nome e descrizione sono stati introdotti i seguenti elementi descrittivi:

Obbligatorietà – si riferisce alla necessità di compilazione dell'attributo

Chiave – vengono indicati i campi che costituiscono la chiave primaria della entità

Attributo	Descrizione	Obbligatorietà	Chiave
<nome attributo>	Breve descrizione dell'attributo	M = Mandatory (il contenuto è obbligatorio) C = Conditional (l'obbligatorietà è condizionata dal contenuto di altri campi) O = Optional (il contenuto può essere omissivo)	C = il campo concorre a costituire la chiave primaria

Nella descrizione delle entità ove possibile vengono indicati in modo esplicito i domini degli attributi, cioè i valori predefiniti e limitati che possono essere utilizzati nella compilazione dei campi.

1.6. Entità cartografiche e comune o provincia di riferimento

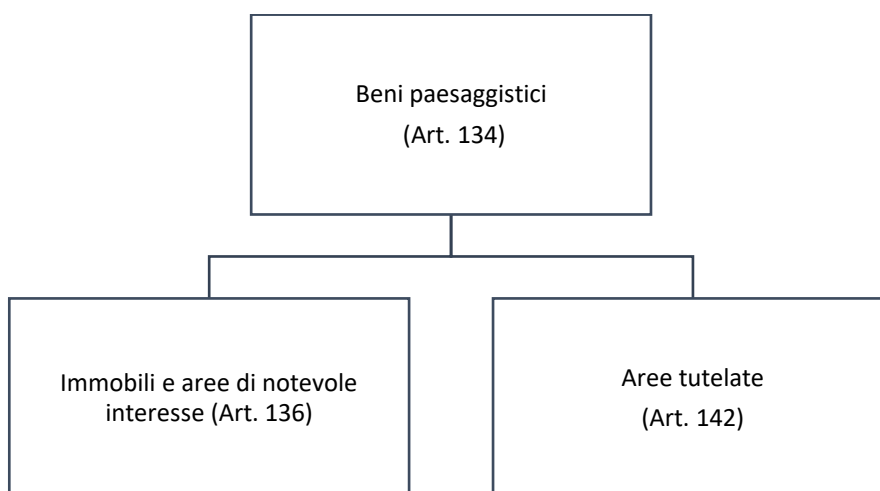
In alcune delle entità descritte nel modello sono stati introdotti gli attributi 'Codice Istat del comune' (**ISTAT**) o 'Codice Istat della provincia' (**id_pro**).

Tali informazioni sarebbero evidentemente deducibili da analisi cartografica poiché un'area territoriale anche se approssimata da una linea si trova fisicamente, parzialmente o totalmente, entro i confini di uno o più comuni o una o più province.

L'introduzione di tali informazioni tra gli attributi caratteristici dell'entità territoriale, nel caso in cui si abbia la certezza della sua appartenenza ad un solo Comune o Provincia, consente di semplificare le ricerche alfanumeriche sulle entità della banca dati (es. seleziona tutte le entità di un certo Comune).

2. Modello concettuale di sintesi e riferimenti di legge

Schema di sintesi delle entità gestite nella banca dati dei Beni Paesaggistici e dei corrispondenti riferimenti di legge.



2.1. Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (art. 136)

Secondo l'art. 136 del D.lgs. 42/04 e s.m.i., sono soggetti alle disposizioni di questo titolo per il loro notevole interesse pubblico:

- a) le **cose immobili** che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica o memoria storica, ivi compresi gli alberi monumentali;
- b) le **ville, i giardini e i parchi**, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza;
- c) i **complessi di cose immobili** che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri e i nuclei storici;
- d) le **bellezze panoramiche** e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze;

2.2. Aree tutelate per legge (art. 142)

Secondo l'art. 142 del D.lgs. 42/04, sono aree tutelate per legge:

- a) i **territori costieri** compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
- b) i **territori contermini ai laghi** compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- c) i **fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua** iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- d) le **montagne** per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
- e) i **ghiacciai e i circhi glaciali**;
- f) i **parchi e le riserve** nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- g) i **territori coperti da foreste e da boschi**, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;
- h) le **aree assegnate alle università agrarie** e le zone gravate da **usi civici**;
- i) le **zone umide** incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448;
- l) i **vulcani**;
- m) le **zone di interesse archeologico**.

In riferimento al territorio della Regione Emilia-Romagna si precisa quanto segue:

1. per la lettera d) si rileva in regione la sola presenza della catena appenninica;
2. per la lettera e) si rileva che non esistono nel territorio regionale ghiacciai attivi, ma solamente testimonianze di antichi ghiacciai (circhi glaciali);
3. per la lettera l) si rileva che non sono presenti vulcani in regione.

2.3. Schema di sintesi della banca dati dei Beni Paesaggistici

		CLASSI DI STRATI CARTOGRAFICI	NOME FISICO STRATO
Beni paesaggistici	Immobili di notevole interesse (Art. 136)	Immobili ed aree di notevole interesse pubblico	P_IMM_PL (poly) P_IMM_PT (point)
	Aree tutelate (Art. 142)	Territori costieri	P_COS_PL (poly)
		Territori contermini ai laghi	P_TCL_PL (poly)
		Fiumi, torrenti e corsi d'acqua	P_CAC_LI (line) P_CAC_PL (poly) P_FRF_PL (poly)
		Montagne	P_MON_PL (poly)
		Circhi glaciali	P_CGL_PL (poly)
		Parchi e riserve	P_PAR_PL (poly)
		Territori coperti da foreste e boschi	P_FBO_PL (poly)
		Zone gravate da usi civici	P_USU_PL (poly) P_USU_PT (point)
		Zone umide	P_ZUM_PL (poly)
		Zone di interesse archeologico	P_ZIA_PL (poly)

3. Modello banca dati Beni Paesaggistici

3.1. Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (art. 136)

Gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico sono i vincoli provvedimentali definiti dai documenti amministrativi quali il decreto ministeriale o la delibera della Giunta regionale, e dalle cartografie allegate.

Per la rappresentazione cartografica dei beni si rimanda al documento “Metodologia della ricognizione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico”.

Fonte

Regione, Ministero della Cultura, Soprintendenze per i beni archeologici dell'Emilia-Romagna

Immobili ed aree di
notevole interesse
(poligoni)

Immobili ed aree di
notevole interesse (punti)

Descrizione

Geometria di tipo poligonale o puntuale che individua gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico.

Nome esteso strato	Immobili ed aree di notevole interesse pubblico
Topologia	poly, point
Nome	P_IMM_PL P_IMM_PT

Attributo	Descrizione	Obbligatorietà
GEO_ID	Identificativo dell'entità cartografica all'interno dello strato (progressivo univoco)	M
ID_IMM	Identificativo del bene a livello regionale. È un numero progressivo univoco	M
TITOLO	Titolo del bene. È la descrizione dell'oggetto del bene, dedotta dal testo ufficiale del decreto di istituzione	M
LETT	Lettera/e dell'art. 136 del D.Lgs42/2004 di riferimento per la tutela del bene immobile	M
LINK	Collegamento al documento scheda del bene paesaggistico (URL)	M
DATA_CTS	Data di aggiornamento del dato	M

3.2. Aree tutelate per legge (art. 142)

Le aree tutelate per legge derivano dalla legge 431/1985 (Galasso) e nella costruzione della banca dati si riprendono le definizioni di legge originali specificate per il territorio emiliano-romagnolo.

Per la rappresentazione cartografica delle aree tutelate per legge si rimanda ai diversi documenti che ne descrivono le metodologie adottate.

3.2.1. Territori costieri

Art. 142, comma a): "i **territori costieri** compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare"

Fonte

Regione



Descrizione

Geometria di tipo poligonale che individua le aree, anche elevate sul mare, che ricadono in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, ovvero dalla linea di costa che costituisce l'interfaccia fra mare e terra, identificata dal limite di marea ordinaria.

Per la ricognizione, delimitazione e rappresentazione cartografica viene presa a riferimento la linea di costa marina, come definita nella relativa classe del Data Base Topografico Regionale che individua tra i diversi elementi anche la linea di battigia aggiornata in base alle mappe di pericolosità e del rischio dei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni, elaborati ai sensi del D.lgs. 49/2010 di recepimento della Direttiva 2007/60/CE, interessanti il territorio regionale.

Nome esteso strato	Costa
Topologia	poly
Nome	P_COS_PL

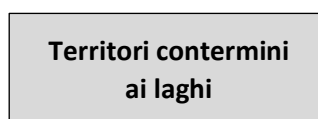
Attributo	Descrizione	Obbligatorietà
GEO_ID	Identificativo dell'entità cartografica all'interno dello strato (progressivo univoco)	M
DATA_CTS	Data di aggiornamento del dato	M

3.2.2. Territori contermini ai laghi

Art. 142, comma b): “i **territori contermini ai laghi** compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi”

Fonte

Regione



Descrizione

Geometria di tipo poligonale che individua i territori contermini ed elevati sui laghi, che ricadono in una fascia della profondità di 300 metri dal perimetro (linea di battigia) del lago stesso.

In coerenza con quanto indicato al punto 3.3.3 delle linee guida ministeriali POAT “*Fonti di reperimento dei dati*” è stato recuperato il perimetro o linea di bordo (linea di battigia) dei laghi dallo strato vettoriale della classe “specchi d’acqua” del Data Base Topografico Regionale (DBTR).

La relativa copertura cartografica è stata verificata/rettificata/aggiornata in seguito all'analisi delle orto immagini più recenti.

Per determinare la fascia della profondità di 300 metri è stata eseguita l'operazione di buffering in ambiente GIS a partire dall'elemento sopra citato (perimetro dei poligoni appartenenti alla classe DBTR degli specchi d'acqua) così come richiesto al punto 3.3. 4 "Metodologia di acquisizione" delle linee guida ministeriali.

Per conoscere le modalità stabilite per la ricognizione, la delimitazione e la rappresentazione cartografica, si rimanda a quanto indicato nella metodologia specifica.

Nome esteso strato	Territori contermini ai laghi
Topologia	poly
Nome	P_TCL_PL

Attributo	Descrizione	Obbligatorietà
GEO_ID	Identificativo dell'entità cartografica all'interno dello strato (progressivo univoco)	M
NM_SDA	Toponimo del lago, quando presente	C
TIPO_LAGO	Tipologia di lago	M
PERIMETRO	Perimetro del lago	M
DATA_CTS	Data di aggiornamento del dato	M

Domini

tipo_lago

laghi con toponimo e perimetro minore di 500 metri
lago con toponimo e perimetro maggiore di 500 metri
lago che deriva da una cava completamente dismessa e successivamente allagata
lago con un perimetro superiore a 500 metri e con un emissario e/o immissario
specchio d'acqua che fa parte di un complesso di due o più laghi

3.2.3. Fiumi, torrenti e corsi d'acqua

Art. 142, comma c): "i **fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua** iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna"

Fonte

Regione

Corso d'acqua (lineare)	Corso d'acqua (poligonale)	Fascia di rispetto fluviale 150m
----------------------------	-------------------------------	-------------------------------------

Corso d'acqua

Descrizione

Ambiti territoriali oggetto di tutela sono quelli ricompresi entro una fascia di 150 m dai fiumi e torrenti individuati sulla base dei criteri derivanti dalle norme previste a livello nazionale in ottemperanza alla Direttiva 2000/60/CE, per il loro intero corso, nonché dai corsi d'acqua pubblici come individuati dagli elenchi emanati nel tempo in attuazione del R.D. n. 1775/33, solo per i tratti indicati negli elenchi stessi e fatti salvi i tratti esclusi dalla tutela per irrilevanza paesaggistica riconosciuta.

Per conoscere le modalità stabilite per la ricognizione, la delimitazione e la rappresentazione cartografica, si rimanda a quanto indicato nella metodologia specifica.

Corso d'acqua (lineare): Geometria lineare che individua su base cartografica la classe "alveo" del DBTR i tratti che costituiscono i corsi d'acqua nei casi in cui è possibile riconoscere solamente l'incisione dell'alveo (ad es. in zona montana coperta da fitta vegetazione).

Corso d'acqua (poligonale): Geometria di tipo poligonale dedotta dall'elaborazione delle classi geometriche "alveo" e "argini" del Data Base Topografico Regionale e, in assenza di tratti arginati, tramite l'individuazione della sponda secondo i criteri:

- la piena quinquennale;
- la superficie bagnata;
- la superficie "nuda" senza ricrescita della vegetazione.

Nome esteso strato	Corso d'acqua
Topologia	poly, line
Nome	P_CAC_LI P_CAC_PL

Attributo	Descrizione	Obbligatorietà
GEO_ID	Identificativo dell'entità cartografica all'interno dello strato (progressivo univoco)	M
ID_CAC	Codice identificativo del corso d'acqua di rilevanza paesaggistica a livello regionale cui la fascia si riferisce	M
ID_PRO	Codice ISTAT provincia di riferimento negli elenchi delle acque pubbliche	M
NUM	Numero progressivo negli elenchi delle acque pubbliche	M
DENOM	Denominazione del corso d'acqua negli elenchi delle acque pubbliche	M
NORMA	Riferimento normativo storico	O
CTR	Toponimo nella CTR	O
FOCE_SBO	Foce o sbocco negli elenchi delle acque pubbliche	O

Attributo	Descrizione	Obbligatorietà
LIMITI	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua dagli elenchi delle acque pubbliche (descrizione fisica e/o amministrativa)	O
ESCLUSO	Corso d'acqua escluso poiché compreso nell'elenco dei corsi d'acqua irrilevanti dal punto di vista paesaggistico, individuati dalla Regione Emilia-Romagna con le DGR nn. 2531 del 2000, 143d del 2019 e 2008 del 2021.	O
TRATTO_ESC	Descrizione dei limiti fisici e/o amministrativi del tratto di corso d'acqua escluso, individuato con le DGR nn. 2531 del 2000, 143d del 2019 e 2008 del 2021.	O
MOTIVO_ESC	Motivazione della esclusione come da DGR nn. 2531 del 2000, 143d del 2019 e 2008 del 2021.	O
DATA_AGG	Data di aggiornamento del dato	M

Domini

ESCLUSO

E	Tratto escluso dalla rilevanza paesaggistica
----------	--

Fascia di rispetto fluviale

Descrizione

Geometria di tipo poligonale elaborata mediante generazione di due fasce – una per lato – ampie ciascuna m. 150 per i corsi d'acqua che hanno rilevanza paesaggistica a partire dai tratti lineari nei casi in cui non sia possibile riconoscere l'incisione dell'alveo e, in tutti i restanti casi, dall'asse di un poligono "ibrido" il cui perimetro segue il limite esterno della classe Argine del DBTR, quando presente, e che si raccorda alle sponde dell'alveo fluviale definito dai tre criteri precedentemente richiamati.

Nome esteso strato	Fascia di rispetto fluviale
Topologia	poly
Nome	P_FRF_PL

Attributo	Descrizione	Obbligatorietà
GEO_ID	Identificativo dell'entità cartografica all'interno dello strato (progressivo univoco)	M
DATA_AGG	Data di aggiornamento del dato	M

3.2.4. Montagne

Art. 142, comma d): "le **montagne** per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole"

Fonte

Regione

Montagne

Descrizione

Geometria di tipo poligonale che individua i territori della catena appenninica per la parte eccedente 1.200 metri sul livello del mare.

Per la ricognizione, delimitazione e rappresentazione cartografica in scala idonea alla identificazione si è preso a riferimento la classe geometrica 'curva di livello' del Data Base Topografico Regionale.

Nome esteso strato	Aree eccedenti i 1200 m. s.l.m.
Topologia	poly
Nome	P_MON_PL

Attributo	Descrizione	Obbligatorietà
GEO_ID	Identificativo dell'entità cartografica all'interno dello strato (progressivo univoco)	M
DATA_CTS	Data di aggiornamento del dato	M

3.2.5. Circhi Glaciali

Art. 142, comma e): "i ghiacciai e i **circhi glaciali**;"

Fonte

Regione

Circhi glaciali

Descrizione

Geometria di tipo poligonale che individua i circhi glaciali, corrispondenti a testimonianze di antichi ghiacciai; non esistono nel territorio regionale ghiacciai attivi.

Per conoscere le modalità stabilite per la ricognizione, la delimitazione e la rappresentazione cartografica, si rimanda a quanto indicato nella metodologia specifica.

Nome esteso strato	Circhi glaciali
Topologia	poly
Nome	P_CGL_PL

Attributo	Descrizione	Obbligatorietà
GEO_ID	Identificativo dell'entità cartografica all'interno dello strato (progressivo univoco)	M
LOCALITA'	Località nella quale è ubicato un circo glaciale	M
NOME	Denominazione del circo glaciale	M
DIDASCALIA	Descrizione della fonte del processo di identificazione e rappresentazione dei circhi	M
DATA_AGG	Data di aggiornamento del dato	M

3.2.6. Parchi e riserve

Art. 142, comma f): “i **parchi e le riserve** nazionali o regionali, nonché i **territori di protezione esterna** dei parchi”

Fonte

Regione

Parchi, Riserve e Territori di
Protezione Esterna

Descrizione

Geometria di tipo poligonale che individua parchi e riserve e relativi territori di protezione esterna. Per conoscere le modalità stabilite per la ricognizione, la delimitazione e la rappresentazione cartografica, si rimanda a quanto indicato nella metodologia specifica.

Nome esteso strato	Parchi Riserve Territori di protezione esterna
Topologia	poly
Nome	P_PAR_PL

Attributo	Descrizione	Obbligatorietà
GEO_ID	Identificativo dell'entità cartografica all'interno dello strato (progressivo univoco)	M
AAPP	Identificativo univoco del parco o della riserva a livello regionale	M
TIPOLOGIA	Tipo parco o riserva	M
NOME	Nome abbreviato del parco o della riserva	M

NOME LUNGO	Nome del parco o della riserva	M
LINK WEB	Collegamento al documento scheda del parco	O
FUORI RER	Aree del parco situate nei territori delle regioni confinanti	
DATA_AGG	Data di aggiornamento del dato	M

3.2.7. Territori coperti da foreste e boschi

Art. 142, comma g): “i **territori coperti da foreste e da boschi**, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227”

Fonte

Regione

**Territori coperti
da foreste e boschi**

Descrizione

Geometria di tipo poligonale che individua i territori coperti da foreste e boschi, ovvero le compagini arboreo-arbustive che soddisfano le definizioni e i criteri degli artt. 3, 4 e 5 del D.Lgs. n. 34 del 2018 che, in particolare, all'art. 3 definisce bosco “le superfici coperte da vegetazione forestale arborea, associata o meno a quella arbustiva, di origine naturale o artificiale in qualsiasi stadio di sviluppo ed evoluzione, con estensione non inferiore ai 2.000 metri quadri, larghezza media non inferiore a 20 metri e con copertura arborea forestale maggiore del 20 per cento.”

La classificazione degli usi del suolo della carta dei boschi della Regione Emilia-Romagna fa riferimento alla Tabella 2.2.2 - Classificazione della carta di destinazione di uso del suolo del Decreto Dipartimentale n. 64807 del 9 febbraio 2023 “Norme tecniche per la costruzione degli elaborati cartografici tecnico scientifici per la predisposizione degli strumenti di pianificazione forestale”.

Per conoscere le modalità stabilite per la ricognizione, la delimitazione e la rappresentazione cartografica, si rimanda a quanto indicato nella metodologia specifica.

Nome esteso strato	Territori coperti da foreste e boschi
Topologia	poly
Nome	P_FBO_PL

Attributo	Descrizione	Obbligatorietà
GEO_ID	Identificativo dell'entità cartografica all'interno dello strato (progressivo univoco)	M
TIPO	Tipo bosco	M
DATA_CTS	Data di aggiornamento del dato	M

Domini

TIPO

bosc	Classe “Bosco” – Sottoclasse della colonna NOME_USU del database regionale - Superfici coperte da vegetazione forestale arborea, associata o meno a quella arbustiva, di origine naturale o artificiale in qualsiasi stadio di sviluppo ed evoluzione, con estensione non inferiore ai 2.000 metri quadri, larghezza media non inferiore a 20 metri e con copertura arborea forestale maggiore del 20 per cento.
cast	Classe “Aree non boscate di interesse silvopastorale” - Sottoclasse della colonna NOME_USU del database regionale - Castagneti da frutto in attualità di coltura o in ripristino colturale
infr	Classe “Bosco” – Sottoclasse della colonna NOME_USU del database regionale - Aree di pertinenza di infrastrutture lineari di pubblica utilità, di elettrodotti, di gasdotti e di acquedotti, posti sopra e sottoterra, anche se di larghezza superiore a 20 metri, soggette a periodici interventi di contenimento della vegetazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati a garantire l'efficienza delle opere stesse.
temp	Classe “Bosco” – Sottoclasse della colonna NOME_USU del database regionale - Aree forestali temporaneamente prive di copertura arborea e arbustiva a causa di interventi antropici, di danni da avversità biotiche o abiotiche, di eventi accidentali, di incendi o a causa di trasformazioni attuate in assenza o in difformità dalle autorizzazioni previste dalla normativa vigente.
rimb	Classe “Bosco” – Sottoclasse della colonna NOME_USU del database regionale - Fondi gravati da obbligo di rimboschimento, compresi i nuovi imboschimenti già effettuati che non hanno ancora raggiunto il 20% di copertura arborea.
comp	Classe “Bosco” – Sottoclasse della colonna NOME_USU del database regionale - Nuovi boschi che non hanno ancora raggiunto il 20% di copertura arborea creati, direttamente o tramite monetizzazione, in ottemperanza agli obblighi di intervento compensativo in caso di trasformazioni boschive di cui all'art. 8 del dlgs 34/2018.

Estratto della tabella degli usi del suolo della carta dei boschi della Regione Emilia-Romagna

CLASSE	COD_CLA	SOTTOCLASSE	COD_STC	STC_RE R
Bosco	1	Bosco (d.lgs. n. 34/ 2018, art. 3, comma 3). Superfici coperte da vegetazione forestale arborea, associata o meno a quella arbustiva, di origine naturale o artificiale in qualsiasi stadio di sviluppo ed evoluzione, con estensione non inferiore ai 2.000 metri quadri, larghezza media non inferiore a 20 metri e con copertura arborea forestale maggiore del 20 per cento	11	11
		Aree assimilate a bosco ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera b del dlgs 34/2018. Fondi gravati da obbligo di rimboschimento, compresi i nuovi imboschimenti già effettuati che non hanno ancora raggiunto il 20% di copertura arborea.	12	12b

		Aree assimilate a bosco ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera c del dlgs 34/2018. Nuovi boschi che non hanno ancora raggiunto il 20% di copertura arborea creati, direttamente o tramite monetizzazione, in ottemperanza agli obblighi di intervento compensativo in caso di trasformazioni boschive di cui all'art. 8 del dlgs 34/2018.	12	12c
		Aree assimilate a bosco ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. d del d.lgs. 34/2018. Aree forestali temporaneamente prive di copertura arborea e arbustiva a causa di interventi antropici, di danni da avversità biotiche o abiotiche, di eventi accidentali, di incendi o a causa di trasformazioni attuate in assenza o in difformità dalle autorizzazioni previste dalla normativa vigente.	12	12d
		Aree assimilate a bosco ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. f del d.lgs. 34/2018. Aree di pertinenza di infrastrutture lineari di pubblica utilità, di elettrodotti, di gasdotti e di acquedotti, posti sopra e sotto terra, anche se di larghezza superiore a 20 metri, soggette a periodici interventi di contenimento della vegetazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati a garantire l'efficienza delle opere stesse.	12	12f
Aree non boscate di interesse silvo pastorale	2	Castagneti da frutto in attualità di coltura o in ripristino colturale (d.lgs. 34/2018, art. 5, comma 1, lett. b)	26	26

3.2.8. Aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici

Art. 142, comma h): "le **aree assegnate alle università agrarie** e le zone gravate da **usi civici**"

Fonte

Regione

**Zone gravate da usi civici
(poligoni)**

**Zone gravate da usi civici
(punti)**

Descrizione

Geometrie poligonali e puntuali che individuano gli usi civici. Con l'espressione "usi civici" convenzionalmente si intendono le aree, di proprietà pubblica o privata, su cui gravano diritti spettanti ad una collettività e ai singoli che compongono detta collettività, organizzata o meno in una persona giuridica pubblica (es. università agraria, regole, comunità, Comuni o frazioni, etc.), e consistenti nel trarre alcune utilità elementari dalle terre, dai boschi, o dalle acque di un determinato territorio.

Per conoscere le modalità stabilite per la ricognizione, la delimitazione e la rappresentazione cartografica, si rimanda a quanto indicato nella metodologia specifica.

Nome esteso strato	Zone gravate da usi civici
Topologia	poly
Nome	P_USU_PL

Attributo	Descrizione	Obbligatorietà
GEO_ID	Identificativo dell'entità cartografica all'interno dello strato (progressivo univoco)	M
COD_ARC	Codice di collegamento con il Rapporto di ricerca esito del lavoro d'Archivio. Tale codice è composto da un numero indicante la Provincia, seguito dal progressivo dell'uso civico all'interno della Provincia e da una lettera che rappresenta un'articolazione interna; es: 1_01A	M
ID_USU	Identificativo del subalterno uso civico a livello regionale	M
NOME_USU	Nome del subalterno: il nome viene normalmente definito considerando l'articolazione tra demanio frazionale/comunale, il nome della frazione e/o del Comune, il dominio collettivo, il nome dell'Ente di gestione con l'aggiunta di eventuali articolazioni per località o procedure connesse al subalterno. Nel caso di unico subalterno o di subalterno principale tale nome coincide con il nome dell'uso civico.	M
TIPO_ACC	Tipo di accertamento degli usi civici sulla base del processo di accertamento e del tipo di dato risultante	M
ID_USC	Identificativo dell'uso civico a cui il subalterno si riferisce	M
NOME_USC	Nome dell'uso civico: il nome viene normalmente definito considerando l'articolazione tra demanio frazionale/comunale, il nome della frazione e/o del Comune, il dominio collettivo con l'Ente di gestione.	M
ENTE_PERIM	Testo descrittivo che individua l'ente responsabile dei perimetri digitati (es: RER; PTCP BO; PSC CENTO...)	M
DOC_PERIM	Testo descrittivo che individua i documenti dai quali sono stati reperiti i dati per digitare i perimetri	M

LINK	Collegamento al documento PDF contenente le note di cartografia quali: errori riscontrati (es. particelle catastali non riconosciute, alienazioni e permutate inserite) e particelle del catasto gravate da usi civici.	M
DT_CH_OPER	Data chiusura operazioni demaniali	
DATA_AGG	Data di aggiornamento del dato	M

Domini**TIPO_ACC**

1	Accertata esistenza e consistenza
2	Accertata esistenza e consistenza ma assenza di mappe di riferimento
3	Accertata esistenza e non ufficiale consistenza
4	Esistenza e consistenza da accertare
5	Accertata esistenza e consistenza provvisoria con perimetri da visura catastale

Nome esteso strato	Zone gravate da usi civici
Topologia	point
Nome	P_USU_PT

Attributo	Descrizione	Obbligatorietà
GEO_ID	Identificativo dell'entità cartografica all'interno dello strato (progressivo univoco)	M
ID_USU	Identificativo del subalterno uso civico a livello regionale	M
NOME_USU	Nome del subalterno: il nome viene normalmente definito considerando l'articolazione tra demanio frazionale/comunale, il nome della frazione e/o del Comune, il dominio collettivo, il nome dell'Ente di gestione con l'aggiunta di eventuali articolazioni per località o procedure connesse al subalterno. Nel caso di unico subalterno o di subalterno principale tale nome coincide con il nome dell'uso civico.	M
TIPO_ACC	Codice di accertamento degli usi civici sulla base del processo di accertamento e del tipo di dato risultante	M
TIPO_ACC_D	Tipo di accertamento degli usi civici sulla base del processo di accertamento e del tipo di dato risultante	
ID_USC	Identificativo dell'uso civico a cui il subalterno si riferisce	M
NOME_USC	Nome dell'uso civico: il nome viene normalmente definito considerando l'articolazione tra demanio frazionale/comunale, il nome della frazione e/o del Comune, il dominio collettivo con l'Ente di gestione.	M

USC_SUB	Codice subalterno	O
ENTE_PERIM	Testo descrittivo che individua l'ente responsabile dei perimetri digitati (es: RER; PTCP BO; PSC CENTO...)	M
DOC_PERIM	Testo descrittivo che individua i documenti dai quali sono stati reperiti i dati per digitare i perimetri	M
LINK	Collegamento al documento PDF contenente le note di cartografia quali: errori riscontrati (es. particelle catastali non riconosciute, alienazioni e permutate inserite) e particelle del catasto gravate da usi civici.	M
DT_CH_OPER	Data chiusura operazioni demaniali	
COD_ARC	Codice di collegamento con il Rapporto di ricerca esito del lavoro d'Archivio. Tale codice è composto da un numero indicante la Provincia, seguito dal progressivo dell'uso civico all'interno della Provincia e da una lettera che rappresenta un'articolazione interna; es: 1_01A	M
DATA_AGG	Data di aggiornamento del dato	M

Domini

TIPO_ACC

1	Accertata esistenza e consistenza
2	Accertata esistenza e consistenza ma assenza di mappe di riferimento
3	Accertata esistenza e non ufficiale consistenza
4	Esistenza e consistenza da accertare
5	Accertata esistenza e consistenza provvisoria con perimetri da visura catastale

3.2.9. Zone umide

Art. 142, comma i): "le **zone umide** incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448"

La definizione nasce dalla Convenzione internazionale relativa alle Zone Umide di importanza internazionale, meglio nota come Convenzione di Ramsar, firmata appunto a Ramsar, in Iran, il 2 febbraio 1971.

Le aree individuate dallo Stato italiano in Emilia-Romagna sono dieci e sono ubicate nel Parco regionale del Delta del Po:

- Sacca di Bellocchio - (D.M. 9 maggio 1977 in G.U. n. 208 del 30/7/77);
- Punte Alberete - (D.M. 9 maggio 1977 in G.U. n. 211 del 3/8/77);
- Valle Santa (D.M. 25 maggio 1977 in G.U. n. 216 del 9/8/77);

- Valle Campotto e Bassarone - (D.M. 21 ottobre 1978 in G.U. n. 360 del 28/12/78);
- Valle di Gorino e territori limitrofi - (D.M. 13 luglio 1981 in G.U. n. 203 del 25/7/81);
- Valle Bertuzzi e specchi d'acqua limitrofi - (D.M. 13 luglio 1981 in G.U. n. 203 del 25/7/81);
- Valli residue del comprensorio di Comacchio (Fattibello, Fossa di Porto, Campo, Lido di Magnavacca ed altre minori) (D.M. 13 luglio 1981 in G.U. n. 203 del 25/7/81);
- Pialassa della Baiona e territori limitrofi – (D.M. 29 novembre 1983 in G.U. n. 73 del 14/2/84);
- Ortazzo e territori limitrofi - (D.M. 13 luglio 1981 in G.U. n. 203 del 25/7/81);
- Saline di Cervia - (D.M. 13 luglio 1981 in G.U. n. 203 del 25/7/81).

Fonte

Regione

Zone Umide

Descrizione

Geometria di tipo poligonale che individua le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n.448.

Per conoscere le modalità stabilite per la ricognizione, la delimitazione e la rappresentazione cartografica, si rimanda a quanto indicato nella metodologia specifica.

Nome esteso strato	Zone umide
Topologia	poly
Nome	P_ZUM_PL

Attributo	Descrizione	Obbligatorietà
GEO_ID	Identificativo dell'entità cartografica all'interno dello strato (progressivo univoco)	M
NOME_ZUM	Nome zona umida	M
ATTO_ZUM	Atto istitutivo della zona umida	M
DATA_CTS	Data di aggiornamento del dato	M

3.2.10. Zone di interesse archeologico

Art. 142, comma m): “le **zone di interesse archeologico**”

Fonte

Regione, Ministero della Cultura

Zone di interesse archeologico**Descrizione**

Geometria di tipo poligonale che rappresenta le Zone di interesse archeologico in cui ricadono beni archeologici emergenti, puntuali o lineari, oggetto di scavo o ancora sepolti, il cui carattere deriva dall'intrinseco legame tra i resti archeologici e il loro contesto paesaggistico di giacenza, e quindi dalla compresenza di valori culturali, naturali, morfologici ed estetici.

Per conoscere le modalità stabilite per la ricognizione, la delimitazione e la rappresentazione cartografica, si rimanda a quanto indicato nella metodologia specifica.

Nome esteso strato	Zone di interesse archeologico
Topologia	poly
Nome	P_ZIA_PL

Attributo	Descrizione	Obbligatorietà
GEO_ID	Identificativo dell'entità cartografica all'interno dello strato (progressivo univoco)	M
ID_ZIA	Identificativo della zona di interesse archeologico a livello regionale	M
TITOLO	Descrizione sintetica dell'oggetto del bene oggetto del vincolo	M
RIF_LEGGE	Testo che riporta i riferimenti normativi che interessano l'area	O
MOTIVO	Testo che descrive le motivazioni dell'interesse, in ragione della collocazione del bene archeologico nello specifico contesto paesaggistico	O
TIPO_INS	Tipologia insediativa della zona	O
EPOCA	Epoca	O
DATA_CTS	Note relative al bene	M

4. Beni UNESCO

Il UNESCO World Heritage Centre è il segretariato responsabile per l'attuazione della Convenzione sul Patrimonio Mondiale del 1972, istituito all'interno dell'UNESCO. Coordina la protezione di siti culturali e naturali di eccezionale valore universale, lavorando con governi, comunità e organizzazioni internazionali. È il principale punto di riferimento per la gestione e la promozione del World Heritage Programme.

Dataset dei siti italiani iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO identificati dalle relative perimetrazioni (area iscritta e zona tampone), approvate dal Comitato del Patrimonio Mondiale UNESCO.

I siti, in alcuni casi, sono di tipo seriale, cioè composti da più elementi identificati, denominati e individuati sul territorio. Le perimetrazioni sono state identificate su cartografie differenti secondo i casi e l'estensione geografica. Le perimetrazioni di origine fanno parte dei documenti ufficiali di ciascun sito.

4.1. Bene Unesco (core zone - area iscritta)

La Core Zone è la porzione di territorio che coincide con il perimetro del bene UNESCO iscritto nella World Heritage List e che include gli elementi che ne giustificano il riconoscimento, soggetta a tutela diretta ai sensi delle disposizioni definite dal UNESCO World Heritage Centre.

Fonte

<https://whc.unesco.org/en/gis/>

Bene Unesco (core zone)

Descrizione

Geometria di tipo poligonale che individua l'area che comprende il bene iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale e che contiene gli elementi che esprimono il Valore Universale Eccezionale (Outstanding Universal Value – OUV), per la quale sono previste misure di tutela diretta e specifiche forme di protezione e gestione.

Nome esteso strato	Bene Unesco (core zone)
Topologia	poly
Nome	ZUC_PL

Attributo	Descrizione	Obbligatorietà
GEO_ID	Identificativo dell'entità cartografica all'interno dello strato (progressivo univoco)	M

COD_UNESCO	Codice identificativo univoco del sito UNESCO, composto dal codice dello Stato e dal numero ufficiale del bene (es. IT_733bis)	M
ANNO	Anno di iscrizione nella World Heritage List o anno di successiva estensione del sito	M
NOME	Nome ufficiale del bene come riportato nella documentazione UNESCO	M
TIPO	Identifica la tipologia di area rappresentata: Property (bene iscritto) oppure Core Zone (zona di tutela diretta)	M
DESCRIZION	Testo descrittivo del sito o della specifica porzione territoriale rappresentata nel layer	M

Domini

TIPO

Core Zone	Area che contiene il bene iscritto e i suoi attributi di valore universale
Property	il bene UNESCO nel suo complesso

4.2. Bene Unesco (buffer zone - area tampone)

La Buffer Zone è definita da UNESCO come area esterna al bene iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale, individuata allo scopo di fornire un ulteriore livello di protezione al sito, nella quale sono applicate misure di tutela volte a salvaguardare il contesto paesaggistico, ambientale e visivo necessario alla conservazione del Valore Universale Eccezionale (Outstanding Universal Value – OUV).

Fonte

<https://whc.unesco.org/en/gis/>

Bene Unesco (buffer zone)

Descrizione

Geometria di tipo poligonale che individua porzione di territorio esterna al perimetro del bene UNESCO, definita per garantire la protezione del contesto territoriale, paesaggistico e ambientale del sito, mediante specifiche misure di salvaguardia stabilite dal UNESCO World Heritage Centre.

Nome esteso strato	Bene Unesco (buffer zone)
Topologia	poly

Nome	ZUB_PL	
Attributo	Descrizione	Obbligatorietà
GEO_ID	Identificativo dell'entità cartografica all'interno dello strato (progressivo univoco)	M
COD_UNESCO	Codice identificativo univoco del sito UNESCO, composto dal codice dello Stato e dal numero ufficiale del bene (es. IT_733bis)	M
ANNO	Anno di iscrizione nella World Heritage List o anno di successiva estensione del sito	M
NOME	Nome ufficiale del bene come riportato nella documentazione UNESCO	M
TIPO	Buffer Zone	M
DESCRIZION	Testo descrittivo del sito o della specifica porzione territoriale rappresentata nel layer	M